



MOTOCICLISMO

dal 29 aprile al Castello di Paderna (PC)

MOTOCICLISMO

TESTER DAY

Guida con noi tutte le novità 2022



TEST&PROVE

- YAMAHA MT-10
- YAMAHA TMax Tech Max
- HARLEY-DAVIDSON Sportster S
- TRIUMPH Tiger 1200 GT e Rally
- APRILIA SR 125/200 GT
- KTM 390 Duke (2013-2020)

COMPARATIVA

- KAWASAKI Ninja 1000SX
- KTM 1290 Super Duke GT
- SUZUKI GSX-S1000GT

TIGER 1200

3.000 km su strada e offroad
 con le versioni GT e Rally



I rilevamenti del nostro centro prove
 Epoca: la Triumph Tiger 500 del 1939

PROVE STRUMENTALI

10 BORSE E STAGNE
 Qual è la migliore?

SPORT

2T vs 4T: il sogno Fantic
 nel Mondiale MXGP

TURISMO

L'Islanda in sella
 alla Ducati MultistradaV4

SPECIALE GOMME

7.500 km con PIRELLI Diablo Rosso IV
 Prova CONTINENTAL RoadAttack4
 Come vanno le DUNLOP RoadSmart IV

PRIMO MESE DI CONFLITTO
MOTO E GUERRA

Le conseguenze sul nostro settore

PRONTE A TUTTO

Semplici, leggere, capienti, economiche, si legano in un attimo su tutte le moto: sono le borse stagne, nate per vivere l'avventura ma con un occhio di riguardo ai nostri bagagli, proteggendoli da tutto: dalla pioggia, dalla polvere e dal fango. Ecco dieci proposte a confronto, da 40 a oltre 50 litri di capacità, con prezzi molto variabili, da 70 a 220 euro

Questo mese parliamo delle borse stagne morbide, che si fissano sulla sella del passeggero oppure sul portapacchi. Per lo più sono piuttosto spartane, anche se ce n'è qualcuna ben dotata di accessori, ma sono comode, universali, e non richiedono attrezzature particolari per essere montate sulla moto. In tutti i casi il cuore della borsa è una capiente sacca realizzata con materiale stagno e chiusura a ribalta (o "roll-up"), costituita

da due lembi che si arrotolano su se stessi. È un sistema semplice quanto efficace, scelto da tutti i produttori: per garantire l'impermeabilità si devono contare tre giri (tutti i marchi indicano questa regola), poi il "rotolo" si blocca con cinghie regolabili dotate di fibbie a scatto. Se abbiamo poco bagaglio possiamo arrotolare la chiusura più volte ancora per ridurre il volume della borsa che, essendo inutilmente vuota, potrebbe creare qualche difficoltà nel fissaggio; se, al



contrario, dobbiamo trasportare qualcosa di molto ingombrante, possiamo avvolgere i bordi anche una volta sola, ma in questo caso la tenuta all'acqua non è garantita. In questo test abbiamo preso in esame dieci borse delle Case più importanti, concentrandoci sul modello con apertura longitudinale, richiedendo una versione di circa 40 litri di capacità.

Come già specificato tutte le borse hanno la stessa struttura e chiusura; cambiano le capacità (da 40 a 50 litri), il materiale della sacca stessa, sempre su base tessuto poliestere e PVC per l'impermeabilizzazione, che risulta più o meno morbido e piacevole al tatto. Poi ci sono altre differenze nella dotazione, come il numero di tasche esterne e interne, gli anelli e gli occhielli per fissare cinghie e oggetti, la tracolla, la possibilità di trasformarsi in uno zaino. Cambia, infine, anche il sistema di aggancio alla moto proposto, alcuni sono semplici e rapidi; altri un po' più macchinosi.

Su 10 contendenti 7 sono molto simili, la Amphibious è più strutturata mentre Shad e SW-Motech possono sembrare di diversa concezione ma anch'esse "nascondono" il grande sacco impermeabile con chiusura a ribalta.

L'AGGANCIAMENTO ALLA MOTO

Una caratteristica di queste borse è che per fissarle non occorrono accessori particolari se non delle cinghie, più o meno semplici. In genere sono in dotazione ma in caso contrario non è un problema acquistarle poiché tutte le borse si possono agganciare in diversi modi: sfruttando gli appositi anelli oppure semplicemente legandole come un qualsiasi bagaglio. Tutti i sistemi di aggancio proposti sono sicuri, cioè non si rischia di perdere la borsa per strada, ma non tutti sono comodi o stabili. Il consiglio che possiamo dare è di individuare semplicemente quello che è più adattabile alla propria moto e usarlo per la vostra borsa, anche se non è lo stesso proposto dalla casa. Vi diamo qualche

continua a pag. 78

COME ABBIAMO ESEGUITO LA PROVA



PROVA 1

LA PROVA DELLA TENUTA STAGNA

La prova principe di queste borse è la tenuta stagna, che abbiamo verificato sottoponendole a un getto d'acqua da 1.500 l/h rivolto da diverse angolazioni per tre ore. Le nostre contendenti non hanno avuto alcuna difficoltà a mantenere il contenuto asciutto; soltanto qualche goccia è entrata nella tasca rimovibile della Amphibious nel punto di fine corsa della cerniera, ma si tratta di una quantità trascurabile. Se in queste borse entra acqua, è perché non abbiamo arrotondato correttamente la chiusura oppure perché c'è uno strappo nel tessuto.



PROVA 2

LA VERIFICA DEL PESO

Queste borse sono leggerissime e il peso non è quindi significativo; per questo la maggior parte dei costruttori non lo dichiara. Abbiamo comunque pesato le borse per completezza dei dati, trovando valori compresi tra 1 e 2,25 kg. Un'ottima caratteristica per una borsa da moto.

AMPHIBIOUS

Voyager II 45LT

www.amphibious.it

Prezzo 97 euro

CARATTERISTICHE

Il Voyager II è un borsone realizzato in PVC ad alta resistenza, ha il sistema di chiusura "Quick Proof Mag" con magneti e doppio blocco di sicurezza. Può essere trasformato in zaino (con gli spillacci optional, 26 euro), e il prezzo non comprende le buste interne (set di 3 a 28 euro) e le cinghie di fissaggio (26 euro). È disponibile in 8 colori.

DATI DICHIARATI

Dimensioni (LxØ)	57x30 cm
Capacità	45 litri
Made in	Vietnam

DATI RILEVATI

Peso	2,3 kg
------	--------

PAGELLA

Impermeabilità	10
Facilità di aggancio	8
Praticità d'uso	10
Qualità & finiture	10

PREGI

Dotazione di serie e ulteriori accessori offerti

DIFETTI

La grande quantità di accessori la rende meno agile da utilizzare

COMMENTO

Sebbene sia anch'essa la classica borsona con chiusura roll-up, è molto più strutturata delle altre, con numerosi accessori. All'esterno ci sono un'ampia tasca a rete, due bande MOLLE, 10 ganci da usare come si desidera, 8 inserti rifrangenti e anche una tasca supplementare impermeabile, con cerniera resistente all'acqua protetta da una patina; è asportabile e può diventare un marsupio o un piccolo zaino. La chiusura a ribalta è facilitata perché i lembi hanno tre inserti in calamita; all'interno si possono fissare col velcro due tasche con cerniera. Per trasportarla si possono usare i manici, la cinghia per la tracolla, e gli spillacci (optional) per usarla come zaino. Sono ben studiate le cinghie per fissarla alla moto, con ganci a scatto su entrambe le estremità e la zona per regolare la tensione evidenziata da una scritta a ricamo; non sono però elastiche. È disponibile in due misure, 60 litri e 45 litri, quella in prova. La nostra è la Wild Green ma è disponibile in varie tinte, anche fluo, e in più la tasca si può scegliere tra 7 colori, realizzando così 56 combinazioni.

C'È IN 7 COLORI



È LA PIÙ RICCA

1. La Voyager II si aggancia con le apposite cinghie Multi-Fix System, rapide, robuste e dotate di clip rapide in entrambe le estremità; in più ha una notevole dotazione di ganci e sistemi MOLLE, che la rende decisamente versatile. 2. Ci sono due capienti tasche a rete esterne per riporre oggetti che si possono bagnare, mentre la tasca, che funge inoltre da patta per la chiusura a ribalta, è stagna e rimovibile, si può usare come uno zainetto e si può richiedere di diverso colore (7 tinte). 3. La visibilità all'interno è legata al colore della borsa, buona quella della versione in prova Wild Green; le due buste sono optional.





segue da pag. 66

ESTETICA E AVVENTURA

Le borse stagne, tranne qualche raro caso, non sono molto eleganti da vedere legate sulla moto: sono morbide, quindi le cinghie le schiacciano formando antiestetiche pieghe. Tuttavia anche questo difetto fa parte del fascino, sono borse comode, veloci, leggere, e fanno pensare all'avventura. Senza contare che il nostro bagaglio è protetto da tutto: pioggia, polvere e fango.

avviso a tal proposito. Occorre sempre tener conto che col passare dei chilometri anche un bagaglio ben fissato si può allentare. Succede perché gli oggetti nella borsa tendono ad adattarsi, schiacciandosi in corrispondenza delle cinghie di fissaggio, e ci potremmo trovare con la borsa allentata anche se le cinghie sono rimaste nella posizione in cui le avevamo serrate. In fuoristrada questo aspetto è accentuato dai sobbalzi dovuti al fondo sconnesso; per limitare il problema il consiglio è di comprimere il più possibile il bagaglio, lasciandogli poca aria e possibilità di movimento. Un sistema di fissaggio molto comodo, e che si adatta a un contenuto assestamento interno del bagaglio è offerto dalle cinghie elastiche, quelle specialistiche per le moto oppure anche quelle classiche che troviamo nei negozi di auto.

Attenzione! Vi diamo un consiglio, banale ma è sempre bene ricordarlo: se usate gli elastici fissateli sempre con grande cura, poiché se uno di essi si dovesse sganciare mentre lo mettete in tensione la frustata potrebbe essere molto pericolosa per gli occhi.

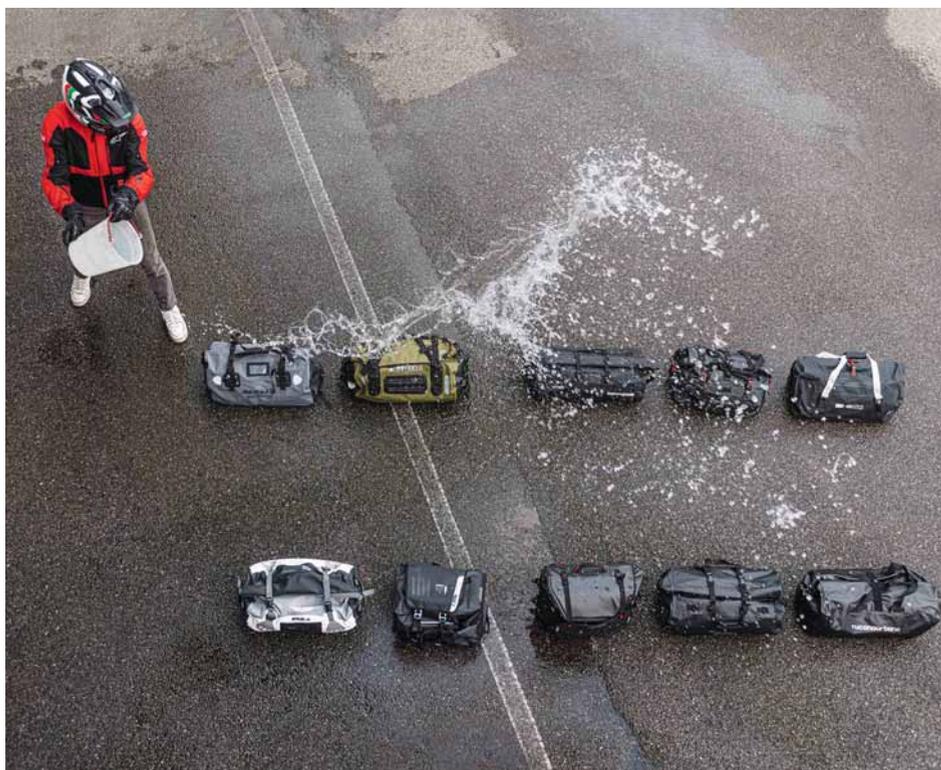
LA PRATICITÀ D'USO

Per valutare la praticità d'uso abbiamo considerato la facilità di chiusura della ribalta, la presenza di tasche esterne, dove riporre oggetti da tenere a portata di mano, e di quelle interne, dove riporre quelli da tenere al sicuro e da non perdere tra i vestiti. Nella valutazione del punteggio abbiamo considerato il numero degli agganci, gli anelli, il sistema MoLLE (acronimo di Modular Lightweight Load-carrying Equipment che indica la "cartucciera" di derivazione militare, utilissima per fissare ganci e lacci), la presenza di laccetti supplementari che permettono di assicurare oggetti all'esterno (per esempio l'antipioggia bagnato una volta tolto di dosso dopo l'acquazzone), il numero di maniglie, la disponibilità e la praticità delle tracolle per il trasporto e la possibilità di trasformare la borsa in uno zaino, quindi la predisposizione per l'aggancio degli spillacci.

BELLO E BRUTTO

Questo tipo di borsa ha molti vantaggi: è economica, leggera, universale, capiente, mantiene i bagagli asciutti e puliti in ogni condizione meteo e si può adattare il volume a seconda delle esigenze.

È quindi più funzionale di un bauletto rigido di plastica o di alluminio, che è più costoso, pesa tra i 4 e i 7 kg e perciò riduce ciò che si può trasportare poiché il portapacchi delle moto ha un limite di carico che a volte è inferiore ai 15 kg; in più un peso posizionato in alto influisce sulla dinamica. Per contro aprire e chiudere questi borsoni non è immediato come con un bauletto, quindi se viaggiamo con anche le valige laterali, la soluzione più pratica è tenere nel nostro tubo stagno solo le cose che utilizziamo alla sera. Essendo poi dei sacchi molto capienti senza scomparti, a parte qualche tasca, non è facile organizzare il bagaglio in modo razionale, ma tutto sarà mescolato e di difficile individuazione. Per risolvere questo problema il consiglio è di utilizzare una serie di semplici borse o sacche più piccole nelle quali riporre in modo più ordinato gli oggetti che vogliamo trovare subito appena apriamo la borsa o proteggere perché delicati. Infine occorrerà sempre raccogliere le cinghie per non lasciarle incustodite sulla moto, tirar fuori la tracolla o gli spillacci, operazioni rapide ma supplementari. **M**



IL NOSTRO MARCHIO DI QUALITÀ

A tutti i prodotti che conquistano il podio nelle nostre comparative riconosciamo il Marchio di Qualità Garantita da Motociclismo, per promuovere il lavoro delle aziende che investono nella ricerca e sviluppo.

I primi tre classificati nelle nostre prove prodotto sono elencati ogni mese sulla rivista (pag. 260).

LA CLASSIFICA FINALE

VINCE LA RICCA DOTAZIONE MA È IMPORTANTE ANCHE LA SEMPLICITÀ

La classifica finale vede in testa la Amphibious, la borsa più completa e strutturata della prova. È un risultato "scientifico", cioè ottenuto valutando l'offerta, la dotazione, e qui la Voyager II è la più ricca, la praticità di uso e di aggancio alla moto. Ci sono altre due borse così strutturate, la Shad e la SW-Motech, ma sono più complesse da assicurare alla moto e qualche operazione è meno agevole, come descritto nei testi. Tuttavia si deve considerare una cosa: non è detto che nel caso delle borse stagne si desideri

il massimo dell'allestimento, con tasche, cinghie, fibbie e accessori vari, ma si potrebbe anche cercare una semplice sacca stagna da legare sulla moto senza tanti accessori. È il caso della Enduristan, che si classifica al secondo posto, risultato che aveva già colto nella nostra precedente comparativa svolta nel 2018. Al terzo posto troviamo tre borse che, pur essendo decisamente diverse, come risulta dal voto della singola voce (valutato considerando un insieme di caratteristiche), ottengono lo stesso totale.

	MARCA	IMPERMEABILITÀ	FACILITÀ DI AGGANCIO	PRATICITÀ D'USO	QUALITÀ E FINITURE	TOTALE
1	Amphibious	10	8	10	10	38
2	Enduristan	10	9	8,5	9,5	37
3	GIVI	10	8,5	9	9	36,5
3	SW-Motech	10	7	9,5	10	36,5
3	Touratec	10	8,5	9	9	36,5
6	Shad	10	6,5	9,5	9,5	35,5
7	Acerbis	10	8,5	8	8	34,5
8	IXS	10	8,5	7	8	33,5
9	Tucano Urbano	10	9,5	6,5	7	33
10	Oxford	10	6,5	8	7	31,5